

Dopo il voto della Camera si preparano nelle scuole gli scrutini e gli esami

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Destituito ad Atene l'ammiraglio comandante della marina greca

A pag. 15

Dare all'Italia un governo che attui una nuova politica economica e sociale

SI PREPARANO GRANDI LOTTE per fronteggiare il caro vita

Iniziativa in numerose regioni organizzate dai sindacati, dalle cooperative, dall'Alleanza contadini - Al centro delle rivendicazioni: prezzi politici per i generi di più largo consumo, aumento delle pensioni, degli assegni familiari, dell'indennità di disoccupazione

Una testimonianza resa ad un settimanale

L'addestramento alla provocazione nelle file del MSI

Importanti rivelazioni d'un ex missino - Una tecnica in uso da 25 anni - Istruttori del partito neofascista per le armi - L'apologia della violenza - Un piano del '53 per eliminare Walter Audisio

Confronto necessario

DOPO i sette punti di contingenza già scattati, ne sono maturati altri cinque mentre il governo si appresta a dare via libera ai petrolieri con aumenti del prezzo della benzina e di tutti gli altri combustibili derivati dal petrolio. Continuano a salire i fitti delle abitazioni, sempre più cari sono i generi alimentari di largo consumo. Industriali di vari settori premono per ottenere rincari dei concimi chimici, dei medicinali, del cemento. Le compagnie di assicurazione vogliono elevare le polizze. Voci sempre più insistenti circolano a proposito di aumenti delle tariffe elettriche e di quelle ferroviarie.

Gravissime sono le conseguenze sul tenore di vita dei lavoratori dipendenti e in modo particolare delle categorie più deboli e più povere (pensionati, sottoccupati, disoccupati). Assai serie sono le conseguenze sui redditi dei contadini, dei piccoli commercianti, degli artigiani.

Dalla fase, pur importante, della elaborazione di precise linee rivendicative e di proposte, si sta passando alla fase di lotta. La CGIL ha indicato la strada della lotta unitaria contro gli aumenti dei prezzi, per elevare i livelli salariali dei settori a più basso reddito, contro il sottosalarario, e le forme di « lavoro nero » come quello a domicilio. L'elevamento delle pensioni è uno dei punti di fondo delle proposte di lotta avanzate di recente dal Direttivo della CGIL assieme a quella, presentata a CISL e UIL, di sviluppare larghe iniziative per l'aumento degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione.

Annullamento dell'Iva per taluni prodotti essenziali, riduzione delle imposte di ricchezza mobile e complementare sui redditi da lavoro, definizione di una nuova legge sul blocco dei fitti, blocco di tutte le tariffe pubbliche, prezzi controllati per pane, burro, olio, latte, zucchero con l'adozione, nello stesso tempo, di meccanismi che garantiscono il reddito dei contadini, sono le altre fondamentali componenti di una grande e decisa lotta contro il caro vita, per garantire migliori condizioni di vita alle masse lavoratrici.

Si tratta di misure da adottare subito, per avviare una nuova politica di sviluppo economico e sociale che abbia come punti cardine le condizioni di vita delle masse popolari, l'occupazione, il Mezzogiorno, gli investimenti e la trasformazione in agricoltura. Perciò occorre sconfiggere i tentativi in atto di perseguire la ripresa produttiva andando avanti sulla strada della inflazione da una parte e dell'attacco all'occupazione dall'altra: su queste strade non si ha che una ripresa effimera e si ha, di contro, un aggravamento di tutti i mali. Qualsiasi discorso sul nuovo governo non potrà prescindere da questi problemi, dalle lotte che fino ad oggi sono state portate avanti e che si intendono sempre più rafforzare: si tratta di un terreno di confronto e di verifica obbligato per tutte le forze democratiche che vogliono aprire al paese prospettive di rinnovamento e progresso.

A. CA.

Entro lunedì l'aumento della benzina?

Secondo voci diffuse ieri negli ambienti delle società petrolifere la benzina aumenterebbe nel 7, ma di 10 lire al litro. Nello stesso momento subirebbero forti rincari anche tutti gli altri combustibili. Il provvedimento, che verrebbe varato dal governo entro lunedì, produrrebbe aumenti anche nel settore agricolo e in quello dei trasporti. Sempre a quanto affermano le stesse fonti, questi rincari non verrebbero deliberati dal CIP (Comitato interministeriale prezzi), ma dallo stesso Consiglio dei ministri, che pure è virtualmente dimissionario: ciò renderebbe ancora più grave la decisione.

A PAGINA 2

Intercettazioni con visto ministeriale

Un grave documento della Procura generale di Roma, presentato al processo contro « L'Espresso » e « l'Avanti! » - querelati dalla Guardia di Finanza - ammette l'esistenza di intercettazioni telefoniche effettuate da parte di tutti i corpi di polizia con il beneplacito ministeriale.

A PAGINA 6

L'INPS truffato anche sugli assegni familiari

L'Istituto previdenziale è stato truffato per miliardi anche sugli assegni familiari che numerose aziende si facevano rimborsare (grazie a moduli falsi) senza mai averli pagati ai propri dipendenti. Intervista con il compagno Forini, segretario confederale della CGIL, sulla grave crisi dell'Istituto di previdenza.

A PAGINA 6

Protestano contro la NATO e gli USA



REYKJAVIK - Inalberando cartelli e parole d'ordine contro la NATO e gli USA, un folto corteo di dimostranti ha attraversato le vie della città in concomitanza con l'arrivo di Nixon per l'incontro con Pompidou. Tra i cartelli, dei telefoni con la scritta « Watergate ».

DISSENSI NEI COLLOQUII FRA NIXON E POMPIDOU

Si parla di « accordo sulla necessità di non modificare l'equilibrio attuale delle forze in Europa », ma si tace su tutta una serie di problemi controversi: dal vertice atlantico ai rapporti tra gli USA e gli alleati europei

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31. Il vertice franco-americano è cominciato questa mattina alle 10 (ora locale) al Museo municipale di Kjarval di Reykjavik in una atmosfera pesante. Fino a tarda notte Kissinger e il ministro degli Esteri francese Jobert avevano discusso attorno alla preparazione dell'ordine del giorno sul quale francesi e americani avevano punti di vista opposti. Pompidou voleva cominciare dalla situazione economica internazionale. Nixon esigeva che si aprisse sui rapporti tra Stati Uniti ed Europa. Il vertice di Vienna doveva raggiungere un accordo sugli obiettivi politici comuni ai paesi atlantici, il regolamento dei problemi economici e monetari non avrebbe sollevato particolari difficoltà.

Da come si sono sviluppate le cose quest'oggi - mattina dedicata ad un largo giro d'orizzonte sulla situazione internazionale e sulle relazioni in seno all'Alleanza atlantica, pomeriggio occupato in parte dai problemi economici - si deve convenire che è stato Nixon a spuntarla e ad imporre l'ordine del giorno da lui preferito. Il primo colloquio del presidente è durato due ore e tre quarti. E subito il portavoce delle due delegazioni si sono affrettati a dire che i presidenti si erano trovati d'accordo sulla necessità di non modificare l'attuale equilibrio delle forze in Europa anche se l'America sarebbe disposta ad una lieve riduzione delle sue forze convenzionali se le trattative di Vienna dovessero essere coronate dal successo. La qual cosa non ha sor-

preso nessuno perché si sa che la Francia è ostile alla riduzione, sia pure equilibrata, delle forze in Europa (e quindi di alla conferenza di Vienna) e che l'America non ha nessuna intenzione (e il portavoce di Nixon lo ha confermato stasera) di ritirare le proprie truppe dall'Europa. Ma due ore e tre quarti sono lunghe e nessuno ha voluto dire, a parte questo problema di dettaglio, che avrà preso in tutto qualche minuto. In serata poi, in una breve conferenza stampa, Henry Kissinger confermava di fatto i dissensi dicendo che « i due presidenti hanno convenuto nel constatare che i nostri interessi sono identici e che le uniche difficoltà riguardano le

modalità necessarie per conseguire i comuni obiettivi ». Kissinger ha anche lasciato nel vago la possibile convocazione di un vertice atlantico. Come previsto, mentre Pompidou e Nixon si affrontavano per la seconda volta, alcuni migliaia di manifestanti, organizzati dal movimento della gioventù comunista e da altre organizzazioni di estrema sinistra, cercavano di raggiungere il Museo Kjarval, le cui vie di accesso erano state ostruite dalla polizia con alcuni autobus. I cartelli dei manifestanti chiedevano il ritiro dell'Islanda dalla NATO, la chiusura della base americana di Keflavik, la cessazione dei bombardamenti in Cambogia e protestavano con

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Un masso lanciato su un motoscafo

Vendetta del contrabbando l'uccisione del finanziere sul Canal Grande

Un finanziere è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito, l'altra notte a Venezia. A bordo di un motoscafo stava percorrendo il Canal Grande quando dal ponte dell'Accademia è stato lanciato un masso pesantissimo che ha preso in pieno Alberto Calascione, morto sul colpo, e Vincenzo Di Stefano, adesso gravissimo. Due contrabbandieri sono stati arrestati poche ore dopo; hanno ammesso di aver voluto compiere una vendetta per il sequestro di un loro motoscafo ma hanno anche precisato che non avevano nessuna intenzione di uccidere. « Volevamo solo sfasciare la barca », hanno ripetuto.



UN'ORA DI COLLOQUIO TRA LEONE E ANDREOTTI

La crisi in atto del centro-destra è stata comunicata ieri al Quirinale

Il Presidente della Repubblica è stato informato sulle decisioni del consiglio dei ministri - Previsto un vertice dei capigruppo della DC, del PRI, del PSDI, del PLI per l'11 giugno - Un editoriale di Galluzzi su « Rinascita » - Occorre una scelta coraggiosa della DC per una politica di riforme

Andreotti è stato ricevuto ieri sera a Castelporziano dal Presidente della Repubblica, a cui ha riferito sulla presa d'atto della crisi del centro-destra avvenuta durante l'ultima riunione del Consiglio dei ministri, e sul modo con cui intende portare avanti gli adempimenti connessi con lo svolgimento della crisi stessa, e con la sua sanzione ufficiale a dopo il Congresso della DC. Il Capo dello Stato, a quanto si è saputo, ha preso atto dell'informazione e si è seguito uno scambio di opinioni sulle prospettive immediate dei contatti e delle iniziative che Andreotti si appresta a prendere nei prossimi giorni.

L'attenzione con cui gli osservatori politici seguono questi atti ne sottolinea il carattere non formale. Se infatti il governo è stato costretto a dimissioni, è la volontà del parlamento a pren-

dere atto dello sfaldamento totale delle sue basi politiche dopo il ritiro del PRI dalla maggioranza, a nessuno sfugge il fatto che vi possono essere, anche in extremis, i responsabili tentativi di ignorare la realtà di una crisi ormai acuta.

In questa situazione, ben motivato appare l'appello alla vigilanza e all'iniziativa unitaria rivolto dalla direzione del PCI alle masse popolari e alle forze democratiche, affinché la crisi abbia uno sbocco positivo, nel quadro di rispetto costituzionale, e apra la strada a una reale svolta politica.

Il concreto svolgimento previsto per sciogliere il nodo della liquidazione ufficiale del centro-destra, del resto, giustifica per la sua macchina sia le preoccupazioni che permangono, sia l'aver già da settimana iniziata con i con-

tatti fra Andreotti e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza di governo, che dovrebbero concludersi con un vertice il 6 giugno, il giorno dopo la fine del congresso dc, e prima dell'apertura delle Camere fissata per il 12.

La decisione di tenere le consultazioni con i capigruppo parlamentari, e non con i segretari dei partiti, sarebbe stata presa per permettere di riunire il vertice, secondo gli impegni presi dal governo, prima della ripresa parlamentare: l'11 giugno, infatti, la DC non avrà un segretario, essendo dimesso Forlani nel corso del congresso, e non essendo stato ancora insediato l'eventuale successore, che dovrà essere eletto dal Consiglio nazionale. Come si vede, comunque, il tentativo è ancora quello di lasciare molti interrogativi aperti, e molte scadenze sospese in relazione allo svolgimento del congresso della DC.

Una cosa appare comunque chiara: la manovra di Andreotti di presentarsi il 6 giugno al congresso del suo partito come garante di un centro-destra ancora in funzione per poter far valere questa carta nel gioco di potere fra le correnti, è fallita. Il congresso si trova di fronte, al contrario, alla già avvenuta morte del centro-destra, e al problema di una chiara scelta alternativa.

« Non si tratta, evidentemente - afferma ancora l'editore di Rinascita - di scegliere una formula ma di indicare una politica, di dire chiaramente ciò che si vuole e come si pensa di uscire dalla crisi, di stroncare le minacce

alle istituzioni democratiche ». Le condizioni per una scelta coraggiosa di questo tipo ci sono: Galluzzi le indica nella posizione attenta e responsabile dei sindacati sui principali problemi del paese, nella disponibilità dei socialisti nei

« ABBRONZATO, sorridente ». Così è stato presentato ieri sul « Giorno » il segretario del PRI, intervistato con gusto e franchezza da Gaetano Scardocchia, e siccome noi stiamo scrivendo una storia dell'Italia contemporanea, doverosamente intitolata: « Vita con La Malfa », ci si consentirà di dire che siamo stanchi di apprendere che quest'uomo demaniale è sempre e immancabilmente abbronzato. Perché non ci riser-va la sorpresa di apparirci almeno una volta pallidissimo, spiritato, avvilito in un giro di giornale bianco, per darci sempre più irrimediabile il senso del destino? Noi viviamo nel tempo della Malfa e siamo a posto. I nostri nipoti, fra moltissimi anni, vivranno nel suo ricordo e saranno felici. Ma coloro che hanno vissuto prima di noi, quando La Malfa, sebbene preannunciato dai fulmini, non c'era, come faceva il segreto della sua tenacia che gli fa vincere depressioni e scoraggiamenti. E' ripetuto una vecchia frase: il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà. Qui, onorevole La Malfa, ci consenta di mettere le cose a posto. Sulla paternità di questa frase giustamente celebre si sono formate due scuole. Una vuole che essa sia stata detta la prima volta da Gramsci, un'altra pretende che l'abbia coniato il senatore Ci-jarelli, ma naturalmente senza volerlo.

(Segue in ultima pagina)



abbronzato

nunziare a una battaglia di principio o svalutare con un rinvio nel tempo? Dove si vede come quest'uomo, interrogato sul suo passato, risponde in prima persona: « me lo aspettavo, non potevo rinunciare », incurante delle ombre psichedeliche che compongono la direzione del PRI. Dov'è Bucalossi, che pare un Mefistofele spedito da Milano? La nostra vita è fatuosa, con La Malfa che non ci dà pace: « Tre anni fa lei gli disse che l'Italia aveva una sola alternativa: o scavalca le Alpi o affogava nel Mediterraneo. A che livello siamo ora? » « Più vicini al Mediterraneo che alle Alpi », risponde non senza malizia il segretario del PRI, che va tutti i giorni a fare il bagno a Ostia e spiega con una frase famosa il segreto della sua tenacia che gli fa vincere depressioni e scoraggiamenti. E' ripetuto una vecchia frase: il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà. Qui, onorevole La Malfa, ci consenta di mettere le cose a posto. Sulla paternità di questa frase giustamente celebre si sono formate due scuole. Una vuole che essa sia stata detta la prima volta da Gramsci, un'altra pretende che l'abbia coniato il senatore Ci-jarelli, ma naturalmente senza volerlo.

Ferrabaccio